

La trasferta in Svezia è diventata improvvisamente pericolosa per gli «affaticati» rossoneri

Ore 20,30: appuntamento con la paura

Stasera (ore 20,25) il Milan gioca in Svezia la partita di ritorno con il Goteborg. All'andata finì 4 a 0 per i rossoneri. Ora, per qualificarsi alla finale di Coppa dei Campioni, basta un pareggio. Capello fa ricorso a Savicevic (in attacco con Lentini) e a Boban che giocherà come laterale destro. Evani e Rijkaard i due centrali. Maldini al centro della difesa. Savicevic: «Resto al Milan ma voglio giocare di più».

DARIO CECCARELLI

MILANO. Suspense. Si può avere paura di una squadra già strapazzata all'andata con 4 gol? Sembra strano, ma si può. Basta seguire il Milan, che stasera giocherà contro gli svedesi del Goteborg (ore 20,25) per verificare questo curioso fenomeno. Il poderoso Milan, che guida con quattro vittorie la classifica del gruppo B della Coppa dei Campioni, è a cui basta un routinario pareggio per assicurarsi la finale, va in campo con una spiacevole sensazione: quella di dover schivare i cazzotti, di evitare il peggio. Un'inversione di ruoli poco simpatica: da lupo ad agnello, da Tyson a sparring partner. Da Invincibile a vincibile.

Paura. E non vale la pena giustificarsi con l'assenza di

Van Basten, che all'andata, firmando le quattro reti, prenotò d'autorità il Pallone d'Oro. No, l'assenza dell'olandese è un elemento di contorno. Fino ai primi di marzo, la sua lunga convalescenza era passata quasi inosservata. Papin segnava gol a grappoli e il Milan faceva ancora stracelli. Poi il quadro è cambiato: nove partite in 26 giorni hanno incrinato lo scalo della corazzata. Infortuni a pioggia, il turn over che salta, la fine del record in campionato, l'eliminazione dalla Coppa Italia, il sabato da brividi con il Napoli, la rincorsa dell'Inter, il derby di sabato prossimo. Tante schegge, non mortali, ma che fanno male. Soprattutto giocando ogni tre giorni.

Suspense. Ecco perché Capello, forse per la prima volta,

non fa ricorso allo sfiato zoccolo duro dei veterani. Gullit è stanco, Papin è depresso, Barresi è squalificato (con Albertini ed Erantio). Donadoni è disperso. Su di loro non si può contare. Ecco allora il ripescaggio di Dejan Savicevic, da più di un mese in natalina (stiramento), di Zvonimir Boban, di Massaro, di Evani. «Questo non è il turn over-spiega Capello - ma è la migliore formazione che posso mettere in campo. Lunedì ho parlato con Gullit e Papin. Ho visto che non erano pronti e allora ho detto a Savicevic che avrebbe giocato lui. È il più fresco, e ha smaltito completamente l'infortunio. Lui e Lentini faranno coppia in attacco, mentre Massaro e Boban giocheranno sul fianco sinistro e su quello destro. Evani e Rijkaard saranno i due centrali. In difesa, invece, l'unica novità è lo spostamento al centro di Maldini a fianco di Costacurta, mentre Nava si sposterà sulla sinistra, come nel secondo tempo contro il Napoli. Al centro mi servono giocatori veloci».

Paura. Capello spiega perché teme gli svedesi. «Fisicamente e tatticamente sono molto forti, inoltre sono alti e quindi predisposti al gioco aereo. All'andata ci misero in

grande difficoltà nei primi 20 minuti. Rispetto all'andata hanno due nuovi giocatori. Bjorklund, che viene dalla Norvegia, un difensore rapido che ha dato maggior ordine al reparto. Il secondo è Martinsson, un buon attaccante. Insomma, dobbiamo stare molto attenti. Un pareggio ci permetterebbe d'andare in finale. L'Inter? No, fino a domani non voglio pensarci».

Ecco Savicevic. Occhiali scuri, giubbotto di pelle, l'unico senza il completo d'ordinanza. Con Berlusconi, venuto ad incoraggiare i giocatori prima della partenza, ha parlato diversi minuti. «Mi ha fatto coraggio-spiega Savicevic - mi ha detto di non preoccuparmi, di giocare come so. Il mio futuro? Sì, rimango al Milan, però voglio giocare di più. Quest'anno troppe volte sono rimasto fuori. Io devo toccar molti palloni, prendere confidenza. Confermo, se gioco cinque partite, poi non esco più. Come mi sento? Beh, sto bene, sicuramente sono più fresco dei miei compagni... Non sono preoccupato per stasera: penso che il Milan vincerà. Cosa mi ha detto Berlusconi? Mi ha incoraggiato, mi ha detto che tutti gli stranieri, per via della lingua, durante il primo anno so-

GOTEBORG-MILAN

(Canale 5 ore 20,25)

Ravelli 1 Rossi
Johansson 2 Tessotti
Svenson 3 Maldini
Bjorklund 4 Boban
Kaamarik 5 Costacurta
Eriksson 6 Nava
Rehn 7 Evani
Mild 8 Rijkaard
Nilsson 9 Lentini
Ekstroem 10 Savicevic
Martinsson 11 Massaro

Arbitro:
Assenmacher (Germania)

Last 12 Cudicini
Lindqvist 13 Gambero
Olofsson 14 De Napoli
Lecksell 15 Simone
Gustafsson 16 Serena

frono. Speriamo bene...». Il ruolo, infine. «Giocare come attaccante non mi dispiace. Il massimo per me sarebbe stare più indietro, al centro, ma nel Milan questo ruolo non esiste. Quello era il mio posto nella Stella Rossa. In una posizione del genere azzeccherei otto partite su dieci. Poco male, l'importante è non stare in tribuna. I guai del Milan? Tanti infortuni, certo che se giocano sempre gli stessi...».



Savicevic, pupillo di Berlusconi, sarà riconfermato nella prossima stagione. E intanto oggi ritorna in campo

Detentore: Barcellona (Spagna)
Finale: 26 maggio 1993

GRUPPO A

1ª giornata	2ª giornata
Bruges-CSKA Mosca 1-0	Olympique M-Bruges 3-0
Rangers-Olympique M 2-2	CSKA Mosca-Rangers 0-1

3ª giornata	4ª giornata	17/3
CSKA Mosca-Olympique M 1-1	Olympique M-CSKA Mosca 6-0	
Bruges-Rangers 1-1	Rangers-Bruges 2-1	

5ª giornata	6ª giornata	21/4
CSKA Mosca-Bruges -	Bruges-Olympique M -	
Olympique M-Rangers -	Rangers-CSKA Mosca -	

Classifica: Rangers e Olympique M. 6. Bruges 3. Cska 1

GRUPPO B

1ª giornata	2ª giornata
Porto-PSV Eind 2-2	IFK Goteborg-Porto 1-0
MILAN-IFK Goteborg 4-0	PSV Eind-MILAN 1-2

3ª giornata	4ª giornata	17/3
PSV Eind-IFK Goteborg 1-3	IFK Goteborg-PSV Eind 3-0	
Porto-MILAN 0-1	MILAN-Porto 1-0	

5ª giornata	6ª giornata	21/4
PSV Eind-Porto -	Porto-IFK Goteborg -	
IFK Goteborg-MILAN -	MILAN-PSV Eind -	

Classifica: MILAN 6, Goteborg 4, Porto e Psv 1

Il regolamento:
Le vincenti dei due gironi si qualificano alla finale. In caso di parità vale: 1) differenza reti negli scontri diretti; 2) maggior numero di gol in trasferta negli scontri diretti; 3) differenza reti totale; 4) maggior numero di gol segnati in totale; 5) risultati dei primi due turni (maggior numero di punti, differenza reti, maggior numero di gol segnati in assoluto, maggior numero di gol in trasferta); 6) miglior coefficiente Uefa all'inizio della stagione.

Le controanalisi confermano la positività dell'attaccante romanista al test del 21 marzo. Immediato il deferimento. La sentenza sarà emessa dalla Disciplinare il 16 aprile: l'argentino rischia dodici mesi di stop

La provetta condanna Caniggia: è cocaina

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Nessun colpo di scena: nelle urine di Claudio Paul Caniggia quel 21 marzo di diciassette giorni fa c'erano davvero tracce di cocaina. Le controanalisi effettuate ieri nel laboratorio «doping» della federazione medici sportivi dell'Acquaticos hanno confermato l'esito del primo esame, relativo al campione di «pipi» prelevato al giocatore argentino al termine della gara Roma-Napoli (1-1). La Federazione ha ricevuto la busta sigillata con il verdetto alle 17,55. Ventitré minuti dopo, alle 18,18, è stato diffuso dal Palazzo il seguente comunicato: «Il presidente Matarrese ha trasmesso al procuratore federale, per gli adempimenti di competenza, gli atti relativi al calciatore della Roma Claudio Caniggia, risultato positivo per cocaina ai

controlli antidoping effettuati dal laboratorio della Federazione medico-sportiva. Il primo esame è stato eseguito dopo la gara di campionato Roma-Napoli del 21 marzo scorso; la controanalisi effettuata oggi alla presenza dei periti di parte ha confermato la positività dell'atleta. Gli atti trasmessi alla Procura federale riguardano anche la Roma».

La parola passa ora alla giustizia sportiva. Il procuratore federale, Martellino, trasmetterà a giorni gli atti del «caso» alla Commissione disciplinare, il cui verdetto dovrebbe essere emesso il 16 aprile. In arrivo, per Caniggia, una squalifica di almeno 12 mesi (che potrebbe però consentirgli di giocare i mondiali e la federazione argentina starebbe facendo

pressioni su quella italiana per una sentenza «pilota» verso Usa '94), contro la quale l'attaccante potrebbe rivolgersi alla Caf. Il verdetto di quest'ultima, definitivo, dovrebbe arrivare dieci giorni dopo.

Il vicepresidente romanista Pasquale, evidentemente ancora all'oscuro dell'esito delle controanalisi, ha detto: «Come al solito apprendo solo dalla stampa notizie che riguardano la Roma. Aspettiamo ora la relazione dei nostri periti, anche se mi sembra che a questo punto ci sia ben poco da dire. Caniggia, comunque, resterà in Italia». Il giocatore, che aveva prenotato nei giorni scorsi per le 19 di ieri un volo delle «Aerolineas Argentinas», avrebbe confidato invece l'intenzione di chiedere un permesso alla Roma per recarsi in Argentina a prelevare la famiglia. E avrebbe aggiunto: «So-

no distrutto».

Otto ore di attesa, ieri, per il verdetto delle controanalisi. L'equipe scientifica, composta da quattro chimici guidati dal dottor Felice Rosati e da due assistenti di laboratorio, si è riunita alle 10. Presenti anche due periti di parte: per la Roma il professor Luigi Machiarielli, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'università «La Sapienza»; per il giocatore, la professoressa Annunziata Lopez, direttrice dell'Istituto di tossicologia legale della stessa università. E presente anche, per accertare la correttezza della prassi adottata, un notaio, dottoressa Selvaggi, che si è congedata dal laboratorio alle 12,30. Solo allora sono cominciati i test sul campione B del giocatore e cinque ore dopo, alle 17,30, il segretario della federazione medico sportiva, Emilio Gasbarone, è uscito

dall'ufficio «doping» con una busta contenente l'esito degli esami da trasmettere immediatamente in Federcalcio.

Roma, quindi, sempre più nella polvere. Il coinvolgimento di Ciarrapico nelle vicende di Tangentopoli (il presidente giallorosso è già in carcere dal 21 marzo per l'inchiesta sulla truffa-Safim) obbliga la Roma a definire le vicende societarie. Casillo è alle porte e attende solo un segnale. Ciarrapico afferma di non voler passar la mano. In Federazione toccano ferro: una lunga attesa potrebbe far perdere la pazienza a Casillo. E per la Roma, a quel punto, sarebbe davvero la fine. Ma l'interrogatorio al quale oggi il sostituto procuratore Di Pietro sottoporrà Ciarrapico potrebbe dare una mano alla Roma. L'esito del colloquio potrebbe infatti «ammorbidire» l'intransigenza di Ciarra.



Claudio Caniggia, 26 anni



Il laboratorio doping «assalto» dai tifosi romanisti

TEMPI DIFFICILI? PEUGEOT 106 FACILE.



BASTA IL 20% PER AVERE PEUGEOT 106 A TASSO ZERO.

In momenti di crisi, tutti promettono di darvi una mano. Peugeot fa di più, con due proposte di finanziamento nate per venire incontro alle vostre esigenze. Così, se scegliete Peugeot 106, potete portarvela a casa con solo il 20% di anticipo: il resto lo finanziamo noi, a tasso zero e fino a 18 mesi (Esempio*: versione XN 954 - prezzo L.13.540.000 - anticipo L. 2.708.000 - importo da finanziare L. 10.832.000 - 18 rate mensili da L. 601.800 - spese apertura pratica L. 200.000**). Ma c'è di più: chi sceglie Peugeot 106 può scegliere anche altri tipi di finanziamenti, con piccole rate fino a 60 mesi. Sì, in questi momenti difficili, scegliere Peugeot 106 è ancora più facile. Quale preferite delle 21 versioni? La 3 o 5 porte? La brillante 950 cc. con i suoi 50 cavalli, già omologata per i neopatentati, o la potente 1360 cc. da 95 cavalli? O preferite puntare sui Diesel da 1360 cc., a bassi consumi e grandi prestazioni, anche per i neopatentati? Qual è la vostra Peugeot 106 di domani? Sceglietela oggi: vi conviene. **Da Lire 13.540.000** chiavi in mano***.

* Salvo approvazione Peugeot Finanziaria. Offerta valida fino al 30.04.93 per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari Peugeot. ** T.A.N.: 0% - T.A.E.G.: 2,4%. *** Versione XN 954 cc. 3 porte. Escluse tasse regionali (A.R.I.E.T.).

PEUGEOT 106. IL TUO MODO DI ESSERE.

SOLO IL 20% D'ANTICIPO

IL RESTO IN 18 MESI

A TASSO ZERO



PEUGEOT